

Barbara

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Rossana Locatelli

BARBARA

Trilogy saga fantasy...

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Rossana Locatelli
Tutti i diritti riservati

Spazio autrice

Evviva l'amore quello vero!

Quello che non deve chiedere mai.

Quello che scusa tutto.

Quello che spera sempre.

Perché l'amore vero sopporta tutto.

Queste meravigliose frasi non sono mie, provengono da un libro stupendo che inneggia all'amore.

“Il Cantico dei Cantici”.

Le ho volute mettere come introduzione, perché la mia storia le contiene tutte...

Buona lettura...

Prima parte

UN NUOVO MONDO

1

Il rapimento

Cercavo di aprire gli occhi, non mi rendevo conto dove ero e cosa mi fosse accaduto. Ero sdraiata sopra un telo, avevo un forte mal di testa, facevo fatica ad aprire gli occhi, finalmente ci riuscii.

Mi guardavo intorno, ero in una stanza non molto grande, vicino avevo altre donne, nella mia stessa condizione.

Due bimbi erano sdraiati accanto ad una donna, sicuramente la loro madre; in tutto eravamo cinque donne e due bambini, che mi davano l'impressione di non aver ancora raggiunto i dieci anni di età...

Sono Barbara, figlia di Romolo, patrizio romano.

Con mio padre e un seguito di servitori eravamo partiti da Roma per recarci nella nostra casa al mare, situata sulla costa est.

Mia madre morì quando ero molto piccola, per una caduta da cavallo. Il terribile fatto mi aveva provocato una grandissima sofferenza che ancora oggi non riesco a superare.

Stavo iniziando a ricordare... Eravamo a metà strada del nostro viaggio, quando fummo attaccati da degli uomini armati. Rammentavo che uno di loro mi sollevò da terra, portandomi con forza sopra il suo cavallo, fui condotta al loro accampamento.

Si avvicinò una donna con in mano una ciotola d'infuso, che mi costrinse a bere. Appena ingerito, sentii appesantirsi i miei occhi, non riuscivo più a tenerli aperti e persi conoscenza...

...Tentavo inutilmente di ricordare dell'altro, ma non ci riuscivo...

Ero consapevole di essere sveglia e, nonostante ciò, per alzarmi da terra, mi dovetti aiutare appoggiando le mani al muro...

Chiesi alle altre se sapessero dove ci trovassimo, ma nessuna sapeva nulla.

Ci rendemmo conto di essere state tutte rapite e portate in quel luogo, non sapendo per quale scopo...

A quale sorte sarei andata incontro

Ero molto preoccupata per la sorte di mio padre, non poteva neanche sfiorarmi l'idea che potesse essergli capitato qualcosa di brutto.

Mentre ero assorta in quel terribile pensiero, la porta della stanza si aprì; fece il suo ingresso un uomo di statura imponente che, con tono autoritario disse che ci trovavamo a Costantinopoli...

COSTANTINOPOLI?

Avevo attraversato il mare, ero lontanissima da casa. I miei occhi si riempirono di lacrime, non avrei più rivisto mio padre. Chi mai sarebbe potuto venire a salvarmi, in questo luogo così lontano da casa, l'angoscia mi attanagliava.

L'uomo continuò dicendo che saremmo state rifocillate, in seguito delle ancelle ci avrebbero accompagnate nella stanza da bagno, dove avremmo potuto lavarci. Il nostro aspetto doveva essere presentabile, perché per essere vendute, dovevamo avere una bella presenza e la pelle profumata... Dato che i guerrieri del Nord andavano pazzi per le donne profumate.

Ero allibita, senza parole. I GUERRIERI DEL NORD? Non potevo minimamente pensare di cadere nelle mani di quei barbari, avrei preferito morire.

Nel frattempo arrivarono le ancelle, ci invitarono a seguirle e tutte noi ubbidimmo, lasciando la stanza senza entusiasmo. Attraversammo un bellissimo giardino, rimasi per un attimo meravigliata, era abbellito con fiori stupendi, che non avevo mai visto prima; sicuramente ci trovavamo nella casa di un uomo molto ricco.

Nella sala da bagno, dentro la grande vasca, c'era un'ancella che ci invitava ad entrare in acqua, altre ancelle ci seguirono, iniziarono a lavarci con essenze profumate, tutto ciò sarebbe stato molto piacevole se fosse accaduto in un altro contesto.

...Ma in quella situazione... Era terrificante sapere lo scopo di quella preparazione.

Dopo il bagno fummo condotte in un'altra stanza, dove ci aspettavano tavolate imbandite con ogni sorta di cibo, era tutto molto invitante. Avevo molta fame, così iniziai a mangiare.

Accanto a me era seduta la donna con i bambini, le chiesi se erano i suoi figli, mi rispose che erano suoi...